

## Sedurre o rimorchiare?

Due modi diversi di concepire la conquista amorosa, due diverse concezioni di vita

La seduzione è al centro dei rapporti umani, è una delle ragioni che muovono il mondo. Ma prima di addentrarci nei suoi meandri misteriosi e affascinanti, bisogna differenziare in due tipi basilari di approccio amoroso che si distinguono a seconda del loro scopo e della loro tecnica: la seduzione e il rimorchio. La prima implica il sentimento, gioca una partita dal coinvolgimento totalizzante, è indirizzata a stabilire una relazione profonda e possibilmente stabile; il secondo, invece, è orientato ad soddisfacimento immediato di un bisogno sessuale.

A volte i confini tra l'una e l'altro sfumano e sfuggono, con margini comuni ampi e indistinti. Ma rimangono le differenziazioni sostanziali: per dirla subito e chiaramente, il rimorchiatore vuole possibilmente avere un rapporto sessuale, e magari senza perdere troppo tempo; il seduttore invece vuole conquistare una donna, assumendo perfino anche un ruolo più difficile, mettendoci tutto il tempo che occorre. E la differenza non è da poco. Perché dietro questa contrapposizione di comportamenti vi è anche un diverso rapporto con il tempo e l'esistenza, un diverso modo di concepire la vita. Tanto è paziente e tessitrice di trame lunghe e sottili la seduzione, tanto tende ad essere rapido ed economico il rimorchio.

Il seduttore è smosso dal piacere della conquista, ha un senso della vita come realizzazione di sé e trova questa realizzazione anche nel progressivo legame amoroso con cui riesce a legare a sé la donna. Il rimorchiatore invece percepisce l'esistenza come accumulo, punta sulla quantità, sul numero. L'uno cerca quella donna specifica, l'altro una donna qualunque.

Si può celare dietro le due tipologie, ci dicono i manuali di psicologia, un senso di sofferenza che spinge ad agire nella ricerca amorosa: il seduttore è a volte un angosciato che cerca di dimenticare il vuoto della sua esistenza ponendo tutto se stesso tra le braccia di quella unica donna; il rimorchiatore può partire dallo stesso senso di vuoto, a cui magari si aggiungono insoddisfazione e disillusione, che lui cerca di colmare, o almeno di tamponare, attraverso un accumulo di esperienze amorose rapide e non coinvolgenti. Il seduttore vuol conquistare ma ha anche un

bisogno di darsi che invece il rimorchiatore non ha o a cui cerca di resistere. L'uno vorrebbe vivere la vita con passionalità profonda, anche a costo di illusioni e di dolore, l'altro invece vuole controllarla, prenderla nelle sue essenzialità materiali e tenerla a bada, anche per tenere a distanza tutto quello che il lasciarsi andare e il coinvolgimento incontrollato gli potrebbero portare.

Una pulsione vitale spinge entrambi, sono ambedue reazioni, ci direbbe qualche psicanalista, al senso di morte che preme su entrambi, e a cui il seduttore e il rimorchiatore reagiscono con differente vitalismo. L'uno gioca il centro della sua vita amorosa nell'interiorità e nel suo modo di dare significato e sentimento alle cose, l'altro fa della concretezza e della corporeità una misura tangibile per dare senso alla vita. Entrambi, seppure diversamente per tempi e modi, puntano alla realizzazione del desiderio, ma ben diverso è la maniera con cui vivono la tensione del desiderio: questa tende a dilatarsi nei processi di seduzione, mentre è la rapidità della realizzazione del desiderio a determinare il rimorchio.

Naturalmente la seduzione e il rimorchiare sono soggetti anche a vincoli storici e ambientali, e il loro senso e le loro applicazioni sono

cambiati di molto nel tempo. La rivoluzione sessuale dell'ultimo cinquantennio ha consegnato a noi possibilità e libertà che il rimorchiatore di epoche passate mai si sarebbe sognato. E pure di molto sono cambiate le pratiche e gli scopi della seduzione, a incominciare da quando essa ha preso ad esercitarsi liberamente e anzi anche necessariamente per arrivare a delle unioni stabili, ai matrimoni, non più combinati dalle famiglie. E di molto è pure cambiato il rapporto tra amore e sesso, tanto che oggi sembra spesso invertirsi l'ordine nell'approccio tra ragazzi e ragazze, con il sensuale che precede il sentimentale e l'amore che interviene se il rapporto, anche fisico, tra i due funziona.

In tutto questo si cala quell'essenza di fondo che ci determina nei nostri approcci amorosi e molto dice del nostro senso dell'esistenza: siamo dunque seduttori o rimorchiatori?

